

TITOLARIO GENERALE POSTUNITARIO DELL'ARCHIVIO CAPITOLINO

TITOLO 76 - POLIZIA URBANA E RURALE

Estremi cronologici 1870-1922. Consistenza bb. 98

Il titolo 76 risulta composto di documentazione prodotta dall'Ufficio VII – Polizia Urbana e Rurale tranne quella relativa al personale del medesimo ufficio, confluita nel titolo 67. Le carte riguardano essenzialmente le questioni inerenti l'ordine pubblico (organizzazione di eventi, provvedimenti in risposta a reclami e segnalazioni di cittadini in merito alle condizioni delle strade e turbative), al controllo della circolazione dei carri e del commercio fisso ed ambulante, in particolare per ciò che concerne i ruoli della tassa pesi e misure (a tal proposito è da segnalare che sulle richieste accolte compare sempre il timbro di quell'ufficio ad attestare l'iscrizione nel ruolo dei nuovi commercianti), nonché le concessioni per occupazione di suolo pubblico. Ad esemplificazione di quanto accennato si pensi all'organizzazione delle cerimonie annuali in suffragio della morte del re Vittorio Emanuele II, alle parate militare per il 2 giugno Festa dello Statuto, alla gestione delle targhette dei carri che venivano rilasciate annualmente dal Comune, alle richieste di licenze per aperture di nuovi esercizi commerciali, alle istanze per diminuzione della tassa per occupazione di suolo pubblico e quella pesi e misure. Relativamente al commercio ambulante si segnalano le richieste di licenze per vendere giornali anche in prossimità di postazioni fisse, il che più di una volta dava origine a reclami da parte dei giornalai che si sentivano danneggiati dalla concorrenza.

Questa situazione permane sino ai primi anni del secolo XX, quando, con l'avvento delle automobili ma soprattutto con l'istituzione delle Delegazioni, si assiste ad una sostanziale modifica nella tipologia di documentazione. A partire dalla metà del primo decennio del secolo XX spariscono quasi del tutto i reclami, mentre prendono consistenza le pratiche relative a contravvenzioni, prima soltanto automobilistiche, poi anche per le motociclette. Va detto a tal proposito che lo Stato aveva demandato ai Comuni le competenze in tal senso, che furono fissate in modo definitivo con la notificazione 10 dicembre 1910 del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse sugli affari. A seguito di tale direttiva i comuni dovettero dotarsi di regolamenti interni per la riscossione delle contravvenzioni ed a tal proposito è interessante osservare come molte amministrazioni inoltrassero richiesta a Roma per avere una copia del regolamento in uso nella città al fine di prenderlo come modello.

Si è accennato ad una modifica della tipologia di documentazione a partire dal secondo decennio del secolo XX. In particolare a partire dal 1910 si cominciano a trovare fondamentalmente pratiche di contravvenzioni ed istanze per richiesta di licenze. Più rare sono le pratiche di richieste di certificati attestanti il possesso di targhette per carri. Una volta definite con certezza le competenze delle Delegazioni e dell'Ispettorato Centrale, anche l'iter burocratico delle pratiche diventa più omogeneo, tanto che, a partire dal 1916 si può delineare il percorso amministrativo della documentazione. Questa passava prima per il protocollo generale che la trasmetteva all'ufficio: Da qui veniva inviata alla delegazione di competenza o all'Ispettorato Centrale che provvedeva alla trattazione. Infine tornava al Segretariato Generale che, dopo aver apposto il protocollo, provvedeva all'archiviazione¹.

Nel 1917 l'Ufficio VII cambiò nome da "Polizia Urbana e Rurale" in "Polizia Urbana e Delegazioni": si sanciva in tal modo la nuova configurazione che questa era andato assumendo nel contesto dell'attività dell'Amministrazione.

Al termine della Grande Guerra, con il rientro a Roma di tutta la forza lavoro che, negli anni del conflitto era stata impegnata al Fronte si assiste al fenomeno di richieste di volture di licenze a favore degli ex soldati titolari di attività che durante la guerra erano state portate avanti da parenti donne. Altra caratteristica di quel primo dopoguerra è il boom delle richieste di praticare il mestiere di lustrascarpe, richieste inoltrate soprattutto da chi era rimasto mutilato al Fronte. Sempre nel Dopoguerra spuntano nuovi tipi di richieste di licenze: le più frequenti sono quelle di collocare lumi davanti ai negozi o di fotografi ambulanti amanti dei monumenti e panorami cittadini; infine, con l'apertura dei mercati cittadini (Campo de' Fiori, Testaccio, Viale Giulio Cesare, piazza San Cosimato, Piazza Principe di Napoli, ecc) si trovano istanze per ottenere banchi per la vendita al minuto e certificazioni dell'attività all'ingrosso svolta al mercato Centrale in viale Manzoni.

La documentazione contenuta nel Titolo 76, tranne alcune eccezioni (ad es. la richiesta di occupazione di suolo pubblico da parte dell'Impresa Buffalo Bill Wild West in tournée a Roma nel 1905)², è indicata sostanzialmente per studi di carattere statistico sulle tipologie di occupazioni e sulla vita economica a Roma nei primi anni del '900. Soprattutto per quanto riguarda i ceti più poveri è interessante osservare come, se negli ultimi decenni dell'Ottocento abbondano le richieste di poter vendere giornali come ambulanti, nei primi decenni del Novecento si fanno frequenti quelle per vendere prodotti della campagna, con o senza carrettino a mano, e, come già accennato, nell'immediato dopoguerra, quelle per lustrascarpe.

¹. Soltanto nel 1919 il n. di protocollo generale è apposto all'arrivo del documento e non all'atto della sua archiviazione.

². Cfr. B. 42 fasc. 51. Contiene ritagli stampa descrittivi della Compagnia e degli spettacoli.

..*

La documentazione del Titolo 76 è contenuta in 98 cassette e abbraccia un arco cronologico che si conclude con il primo trimestre del 1922. Per la schedatura è stato utilizzato lo stesso data base usato per gli altri titoli. Va detto però che, trattandosi come già accennato di documentazione riportabile a tipologie ben definite, si è proceduto in alcuni casi ad accorpamenti all'interno delle singole cassette, via via che la documentazione assumeva una consistenza di rilievo. In particolare si è provveduto a creare fascicoli per le pratiche di rimborsi alla Depositeria Urbana da parte della Pretura del Re per animali ed oggetti mantenuti in custodia, pratiche di contravvenzioni automobilistiche, richieste di licenze per carico e scarico di materiali e merci davanti ai negozi, licenze per occupazione di suolo pubblico davanti ai negozi con carrettini a mano o merci espositive, con tavoli e sedie davanti a bar o trattorie; sono state accorpate anche le richieste per apporre insegne, mostre, tele sui negozi ed esercizi, targhe sui palazzi, istanze per apporre lumi sopra gli esercizi stessi, le richieste di ritenere, allevare e far transitare animali nella città ed infine le richieste di apertura di garages e di certificazioni di custodia in questi di vetture pubbliche.

L'ordinamento, come per gli altri titoli, è per anno e per numero di protocollo generale. Per ogni cassetta la numerazione dei fascicoli riprende da 1. Per quanto riguarda i fascicoli accorpati, sono stati inseriti secondo il numero più alto.

La schedatura del fondo, iniziata nell'ambito del progetto di inventariazione del Titolario generale Postunitario coordinata da Patrizia Gori, è stata elaborata in massima parte da Paola Buia e Piero Santoni, con la collaborazione di Maria Teresa Caradonio Maria Teresa De Nigris, M. R. Gargiulo, Patrizia Gori e Rossana Milliotti.

La documentazione è consultabile soltanto *su database* e per la richiesta è necessario indicare oltre il titolo, il numero della cassetta e quello del fascicolo.

Roma, 16 febbraio 2011

Piero Santoni